

progettazione

INGEGNERIA - ARCHITETTURA - URBANISTICA - SICUREZZA



G.S.P. s.r.l.

Via Collodi, n. 2 - PADOVA (PD)

UFFICI:

Via Roma, n. 130/B- Albignasego - PD

Tel./Fax 049.8625710

email: garengosp@gmail.com



architetto
SANDRO GARENGO

Ditte proprietarie

Lazzaretto Daniela

Lazzaretto Livio

Lazzaretto Luciano

Lazzaretto Roberto

Cavraro Regina

Lazzaretto Marco

Lazzaretto Alessia

Sartore Elda

G.S.P. s.r.l.

Bossard Stefania Elisabetta

Lazzaretto Daniela

Lazzaretto Livio

Lazzaretto Luciano

Lazzaretto Roberto

Cavraro Regina


Lazzaretto Marco

Lazzaretto Alessia

Sartore Elda

G.S.P. s.r.l.

G.S.P. s.r.l.
Via Collodi, 2 - 35125 PADOVA

Comune di Padova	
Protocollo generale: ENTRATA	
0021347	26/01/2015
Classificazione: 2015 - 6.2	
	UOR: Settore Pianificazione Urbanistica
20150021347	

luogo

**COMUNE DI PADOVA
PROVINCIA DI PADOVA**

data

fase progettuale

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

nome file

CHV_PUA_all.G.dwg

progetto

URBANIZZAZIONE VIA CHIESA VECCHIA

scala

titolo elaborato

elaborato

Pareri Enti e Settori

all. **G**

Spett.li Ditte

Lazzaretto Daniela, Lazzaretto Livio, Lazzaretto Luciano, Lazzaretto Roberto, Cavarro Regina, Lazzaretto Marco, Lazzaretto Alessia, Sartore Elda, G.S.P. S.r.l.

C/o Studio Architettura G.S.P. S.r.l.

Via Roma n.° 130/B

35020 – ALBIGNASEGO (PD)

e p. c.

Spett.le

COMUNE di PADOVA

Settore Edilizia Privata

35100 – PADOVA

OGGETTO: *Parere Idraulico* relativo al Progetto del P.U.A. situato tra via Chiesa Vecchia e via Giulio Brunetta nel quartiere Guizza del Comune di Padova – Fg. 179 mappali: 501, 504, 506, 437, 438, 508, 440.- (ai sensi Art. 20 – L.R. n.° 11 del 23.04.2004)

In risposta alla Vs. Spett.le richiesta pervenuta con prot. n.° 5077 del 19.06.2014, intesa ad ottenere il *Parere Idraulico* per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione di cui all'oggetto, lo scrivente Consorzio di Bonifica Bacchiglione, esaminata la documentazione tecnica trasmessa,

rilascia il richiesto parere idraulico preventivo

alle seguenti condizioni:

- Le opere d'urbanizzazione citate in oggetto dovranno essere realizzate in conformità agli elaborati grafici di progetto Tavole nn. : 1 – 2 – 3 ed alla Relazione Idraulica a firma dell'arch. Sandro Garengo, presentati in allegato alla domanda;
- A fronte della maggiore impermeabilizzazione del territorio in seguito alle opere d'urbanizzazione, si prescrive che all'interno dell'area d'intervento siano creati dei volumi d'invaso per una quantità almeno pari a quanto indicato nella Relazione Idraulica ed elaborati grafici, presentati allegati alla domanda;
- Dovrà essere garantito il deflusso idraulico delle aree circostanti, eventualmente attraverso uno scarico il quale risulti indipendente dalla rete delle acque meteoriche dell'ambito d'intervento in esame;
- La fossatura privata a cielo aperto esistente lungo via Brunetta dovrà essere rizezionata;
- Gli invasi che dovranno costituire un sistema chiuso con il recapito esterno, saranno recuperati completamente attraverso la rete di raccolta delle acque meteoriche ed il bacino d'invaso, previsti all'interno dell'ambito;
- La rete delle acque meteoriche dell'area interessata dovrà scaricare nella fossatura privata afferente successivamente nello scolo consorziale "Amolari", come indicato nella Relazione Idraulica ed elaborati grafici (Tavola n. 2);
- La manutenzione di tutto il sistema di raccolta delle acque meteoriche sopradescritto, sarà a completo carico delle Ditte richiedenti o futuri aventi diritto.

Inoltre, la Ditta in indirizzo o futuri aventi diritto sono invitate ad adottare i seguenti indirizzi:

- ❖ Limitare le impermeabilizzazioni del suolo. In particolare le pavimentazioni dei parcheggi dovranno essere realizzate con materiali drenanti su opportuno sottofondo che ne garantisca l'efficienza, con l'unica deroga per i parcheggi destinati alle persone disabili;
- Fissare il piano d'imposta dei fabbricati sempre superiore di almeno 20÷40 centimetri rispetto al piano stradale o al piano campagna medio circostante.
- Evitare la realizzazione di piani interrati o seminterrati. In alternativa l'impermeabilizzare i piani interrati stessi al di sotto del piano d'imposta di cui sopra e prevedere le aperture (comprese rampe e bocche di lupo) solo a quote superiori.
- I pluviali, ove è possibile, dovranno scaricare superficialmente.

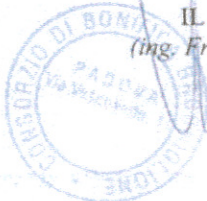
La data d'esecuzione dei lavori dovrà essere comunicata all'Ufficio Tecnico consorziale per i necessari controlli ed eventuali disposizioni esecutive del caso, **con almeno tre giorni d'anticipo.**

La Ditta in indirizzo o futuri aventi diritto sono comunque responsabili della mancata osservanza delle norme di cui sopra.

Il presente parere idraulico viene rilasciato dallo scrivente Consorzio di Bonifica ai soli fini idraulici e sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni di Legge, nonché senza pregiudizio d'eventuali diritti di terzi e delle proprietà confinanti.

Si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE
(ing. Francesco Veronese)



BM/pn.
Parere1387.pag

Allegati: n.° 2 copie Relazione Idraulica + 2 copie Tavole nn. 1, 2, 3.-



Comune di Padova

Codice Fiscale 00644060287

SETTORE MOBILITA' E TRAFFICO

Settore Pianificazione Urbanistica
SEDE

COMUNE DI PADOVA	
Spazio riservato al Prot. Generale	
13539/	28/05/2014
UOR: Settore Mobilità e Traffico	

Rif. Pratica n.105071 del 23/04/2014.

Oggetto: richiesta adozione e approvazione P.U.A. "Urbanizzazione via Chiesa Vecchia" in via Chiesa Vecchia. Ditta Lazzaretto Daniela – Livio – Luciano – Roberto – Marco – Alessia, Cavraro Regina, Sartore Elda, G.S.P. s.r.l. Parere.

Con riferimento alla pratica in oggetto, si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla realizzazione dell'intervento relativo.

Si invita lo studio di progettazione presso il settore Mobilità e Traffico per alcune modifiche alla segnaletica prevista nella tavola progettuale n. 5.

Distinti saluti.

Il Dirigente Capo Settore
Dott. Daniele Agostini

Via Chiesa Vecchia.doc




Comune di Padova

Codice Fiscale 00644060287

SETTORE INFRASTRUTTURE E IMPIANTI SPORTIVI

Via N. Tommaseo, 60 - 35131 Padova
Tel.049 8204133 - fax 049 8204150

Comune di Padova	
Protocollo generale: INTERNO	
0175454	10/07/2014
Classificazione: 2014 - 6.5	
	UOR: Settore Infrastrutture e Impianti
20140175454	

AL SETTORE PIANIFICAZIONE
URBANISTICA

SEDE

Oggetto: Richiesta di adozione e approvazione P.U.A. "URBANIZZAZIONE VIA CHIESA VECCHIA" in via Chiesa Vecchia.
Parere opere di urbanizzazione.

Con riferimento alla Vs. richiesta, per il Piano indicato in oggetto, si esprime PARERE FAVOREVOLE per quanto di competenza a condizione che:

- tutti i materiali e le modalità di posa per la realizzazione delle opere di urbanizzazione vengano concordati con i tecnici di questo Settore Infrastrutture e Impianti Sportivi prima dell'inizio dei lavori;
- le cordonate stradali siano in cls. pieno da cm.15-18x30;
- i chiusini e le caditoie siano in ghisa idonei ai carichi stradali ed antiscippo;
- le caditoie vengano collegate ai pozzetti di ispezione e non direttamente alla condotta principale;
- i chiusini dei pozzetti della fognatura stradale siano in ghisa sferoidale di forma circolare del tipo previsto da AcegasAps Servizio fognature;

Si precisa inoltre, che i costi del Computo Metrico Estimativo, per quanto concerne le opere di competenza di questo Settore, risultano congrui.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

(Dott. Ing. Franco Pavan)

Il Capo Settore Infrastrutture e I.I. SS.
Arch. LUGINO CERNARO




COMUNE DI PADOVA

Settore Verde Parchi Giardini e Arredo Urbano

Via Zamboni 1-35121 Padova

Tel. 049/8204487 -fax 049/8204499

c.f. 00644060287

Comune di Padova	
Protocollo generale: INTERNO	
0167381	02/07/2014
Classificazione: 2014 - 4.8	
	UOR: Settore Verde, Parchi, Giardini e

Al Settore Pianificazione
Urbanistica

SEDE

OGGETTO: PUA via Chiesa Vecchia

In data 30.04.2014 con prot 0110768 è pervenuta richiesta di parere sul progetto di cui all'epigrafe.

Con la presente si esprime parere favorevole sul progetto in questione precisando che la redazione dell'esecutivo delle opere di urbanizzazione dovrà essere redatto tenendo conto delle seguenti condizioni:

1. Specie alberature

Si prende atto degli abbattimenti delle 9 alberature come indicato nella tavola 3. Si osserva che è da rivedere la scelta delle specie per i nuovi impianti che dovrà essere riproposta con il progetto esecutivo

2. Alberi e arbusti

Gli alberi di cui si prevede l'impianto rispettano le previsioni date dalle NTA. Per quanto riguarda gli arbusti in sede di progetto esecutivo si concorderà con i progettisti se convertire il n di esemplari previsti per gli arbusti in alberature, o se procedere alla messa a dimora degli arbusti eventualmente a margine e protezione dell'area giochi e/o del bacino di laminazione

3. Alberature stradali

Si rimane in attesa del particolare esecutivo relativo alle aiuole destinate alla messa a dimora degli alberi, che illustri anche la protezioni degli alberi stessi dagli urti delle autovetture (predisposizione di apposita aiuola su cordolo o protezione con appositi archetti). Si è rilevato consultando le tavv 7-8-10 che esiste interferenza tra i sottoservizi acque nere, ENEL, telefonia e le alberature stradali. Pertanto si dovrà

prevedere una diversa posizione per i sottoservizi allontanandoli dai siti di messa a dimora degli alberi.

4. Alberi nei parcheggi

Si ricorda che nei parcheggi vanno previsti alberi almeno in misura 1albero/80mq di parcheggio, ogni albero dovrà avere un'area minima di rispetto priva di pavimentazione e provvista di adeguate difese dagli urti delle autovetture non inferiore a 4 mq (Reg. Edilizio, allegato A, art. 7). Per il parcheggio lato nord (pur essendo fuori dall'ambito intervento) si dovrà comunque fare attenzione alla presenza di esemplari di platano esistenti. Per il parcheggio nella zona sud, inserito nelle aree a verde, si dovranno disporre alberature per ombreggiare i posti auto, preferibilmente collocandoli nell'area verde adiacente, perimetralmente al parcheggio stesso.

5. Tutori per gli alberi

Si raccomanda che le nuove alberature siano poste a dimora con almeno tre tutori per ciascun esemplare

6. Bacino di laminazione

Per quanto riguarda il bacino di laminazione, si chiede di voler individuare una diversa soluzione per la collocazione e la configurazione dello stesso, che eviti il frazionamento dell'area verde compromettendone la fruibilità, come nell'ipotesi attuale. Si ricorda che dovrà essere riportato particolare esecutivo in cui siano indicate graficamente le curve di livello che definiscono la pendenza del terreno perimetralmente al bacino stesso.

In ogni caso questa dovrà essere modesta in modo da consentire pendenze lievi che non costituiscano pericolo per l'incolumità delle persone, nonché la possibilità di eseguire la manutenzione del verde con i mezzi meccanici.

7. Impianto di irrigazione

Dev'essere previsto l'impianto di irrigazione per tutte le alberature previste nell'area pubblica e per gli arbusti. L'impianto di irrigazione deve essere conforme agli standard adottati dal Settore, del tipo a goccia per le piante, siepi ed arbusti, comandati da centraline ad automatismo del tipo in uso. Gli allacciamenti dei contatori alla rete idrica saranno a carico della ditta e verranno consegnati al Settore Verde a collaudo avvenuto. Si dovranno fornire prima dell'esecuzione lavori le tavole di dettaglio con i tracciati ed i collegamenti degli impianti. Tutti i percorsi delle tubazioni dell'impianto di irrigazione devono essere intercettabili e pertanto non andranno posizionati sotto il manto stradale. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere sottoposto all'approvazione da parte del Settore Verde un dettagliato progetto di cantiere relativo all'impianto di irrigazione.

8. Area giochi

I giochi dovranno essere dotati di certificazione attestante la conformità alle norme UNI EN 1176-1177: 2008. Le dotazioni di attrezzature per il gioco si chiede siano almeno le seguenti: n.2 altalene doppie (una per grandi e una per piccoli), n. 1 gioco multifunzionale con torri e scivolo, n. 2 giochi a molla. La pavimentazione dell'area antitrauma in adiacenza ai giochi sarà realizzata utilizzando il ghiaino come per tutte le aree gioco del comune di Padova. Sarà prevista quindi la fornitura e stesa di ghiaino di fiume stonato pezzatura da 2 a 8/10 mm, previa esecuzione di scavo su terreno per la formazione del cassonetto profondo cm 35. Il fondo scavo, a quota meno 35 cm dal piano campagna, sarà regolarizzato con la realizzazione di uno strato di stabilizzato costipato dello spessore pari a cm 15 misurato a costipazione avvenuta. Verrà steso sul fondo uno strato di geotessile non tessuto in fibra 100% propilene, a filo continuo, coesionato per semplice agugliatura meccanica, con l'esclusione di collanti e di termotrattamento di qualsiasi natura, grammatura 135 gr/mq, resistenza a trazione longitudinale non inferiore a 28 KN/m, misurato al suolo, compresi gli sfridi, le sovrapposizioni minimo di cm 30 o cucitura eseguita mediante apposita attrezzatura, il taglio, il doppio risvolto sul bordo, e tutto quanto necessario per dare la lavorazione compiuta a regola d'arte. L'area giochi sarà perimetrata dal lato stradale con elementi

di recinzione modulari che saranno concordati in sede di redazione del progetto esecutivo

9. Arredi

Gli arredi (panchine, cestini), risponderanno ai tipi standards già installati sulle aree verdi comunali secondo l'abaco adottato; i cestini per la raccolta rifiuti saranno di tipo circolare senza coperchio con base in calcestruzzo (tipo Corolla della City Design o similare); le panchine dovranno essere con seduta e schienale in grigliato costituito da tondino di acciaio flangiato alle estremità laterali calcestruzzo (tipo Taurus della City Design o similare); saranno installate in modo tale da consentire l'appoggio dei piedi su superficie pavimentata. Si chiede vengano previste almeno 4 panchine e 4 cestini.

10. Prezzi per le opere a verde nel computo metrico opere di urbanizzazione

Si osserva che i prezzi unitari riportati nel computo metrico delle opere di sistemazione del verde (alberi, giochi, arredi) risultano bassi rispetto ai prezzi mediamente riscontrabili nel mercato. Risulta opportuno rivederli per garantire livelli di qualità allineati con gli standard adottati dal Settore nella realizzazione delle opere pubbliche.

11. Impianto di illuminazione

Dovrà essere redatta una tavola grafica che rappresenti l'impianto di illuminazione unitamente alle alberature in modo da poter verificare che non si verifichino interferenze tra alberi e corpi illuminanti.

12. Materiale vivaistico

Si segnala sin da ora che tutto il materiale vivaistico dovrà essere di prima qualità. Gli alberi dovranno rispettare le specifiche tecniche allegate e le dimensioni minime di circonferenza del fusto di cm 18-20 per le specie di 2a grandezza e cm 25-30 per quelle di 1a grandezza. Le alberature dovranno avere garanzia di attecchimento di anni 2 dalla data del collaudo; gli arbusti di anni 1 dalla data medesima; i prati al collaudo dovranno essere perfettamente formati, chiusi e privi di infestanti;

13. Terreni di coltivazione

I terreni di coltivazione dei prati dovranno avere uno spessore non inferiore a cm 40, certificati da analisi che ne attestino l'idoneità alla coltivazione. Il terreno relativo alle zone interessate dalle buche degli alberi dovrà presentare una composizione adatta (terreno strutturato composto da lapillo, ghiaia e terreno di coltivazione secondo le indicazioni del Settore Verde, per almeno mc 2 per ciascun albero);

14. Collaudo

In occasione del collaudo delle opere dovranno essere consegnati i rilievi definitivi georeferenziati delle opere e degli impianti realizzati, in coordinate Gauss Boaga Fuso Ovest secondo il sistema di riferimento Monte_Mario_Italy_1. I rilievi in formato DWG o SHP saranno riportati sul file della planimetria del comune di Padova che verrà consegnato per effettuare l'inserimento e sarà restituito prima del collaudo. I certificati di conformità e gli elaborati grafici AS BUILT delle opere e degli impianti realizzati dovranno essere consegnati sia su supporto cartaceo che su supporto informatico.

Distinti saluti

Il Caposettore Verde Parchi Giardini e Arredo Urbano
Dr. Gianpaolo Barbariol

Allegati: prescrizioni nuovi impianti del Settore Verde



COMUNE DI PADOVA

Settore Verde Parchi Giardini ed Arredo Urbano

via Zamboni, 1 - 35131 Padova

Tel. 049/8204498 - fax 049/8204499

c.f. 00644060287

Scelta del materiale vegetale in vivaio

Gli alberi devono essere stati specificatamente allevati per il tipo di impiego previsto (es. alberate stradali con fusto libero da rami fino a metri 2, esemplari isolati con ramificazioni su tutto il fusto, ecc.).

Le dimensioni delle piante devono essere minimo 18-20 cm di circonferenza del fusto ad 1 m da terra.

Il fusto e le branche principali devono essere esenti da deformazioni, capitozzature, ferite di qualsiasi origine e tipo, grosse cicatrici o segni conseguenti ad urti, grandine, scortecciamenti, legature, ustioni da sole, cause meccaniche in genere, attacchi di insetti e malattie crittogamiche o da virus. L'altezza dell'impalcatura, cioè la distanza intercorrente tra il colletto e il punto di emergenza del ramo maestro più basso, non dovrà essere inferiore a metri 1,80 (2,20 se trattasi di alberi di un filare stradale).

La chioma, salvo quanto diversamente richiesto, deve essere ben ramificata, uniforme ed equilibrata per simmetria e distribuzione delle branche principali e secondarie all'interno della stessa. Essa deve essere stata sottoposta in vivaio a uno o più interventi di potatura di allevamento consistenti in riprese dei rami appena evidenti eseguiti con la tecnica del "taglio di ritorno"; non devono rilevarsi rami primari sottili, rami codominanti o corteccia interclusa; non devono rilevarsi inoltre vuoti laterali per ombreggiamento o per densità di coltivazione; il ramo di prolungamento del fusto deve essere centrale nella chioma, intero o sottoposto anche esso a uno o due riprese appena evidenti, bilanciato e dominante sugli altri; non devono rilevarsi attacchi (in corso o passati) di insetti, di malattie crittogamiche, batteriche o virali.

L'apparato radicale deve presentarsi ben accestito, ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari fresche e sane privo di tagli di diametro maggiore di un centimetro. Gli alberi in zolla dovranno avere subito almeno 2 "trapianti" in vivaio prima della posa a dimora definitiva (l'ultimo da non più di due anni); se trattasi di alberi "a pronto effetto" (circonferenza del fusto superiore a cm 30) i trapianti dovranno essere almeno 4; gli alberi in contenitore debbono presentare radici pienamente e uniformemente compenstrate in questo, senza fuoriuscirne, né "girare" in prossimità della parete e del fondo; la zolla o il contenitore devono essere di dimensioni proporzionate allo sviluppo dell'albero, (il diametro del pane di terra dovrà superare di almeno 3 volte la circonferenza del fusto); il pane di terra deve aderire uniformemente alle radici e queste non devono essere sfilacciate in prossimità della superficie di taglio. La terra deve essere compatta, ben aderente alle radici, senza crepe evidenti con struttura e tessitura tali da non determinare condizioni di asfissia.

Le zolle devono essere ben imballate con un apposito involucre degradabile (juta, paglia, teli, reti di ferro non zincato, ecc.) rinforzato, se le piante superano i 5.00 m di altezza, con rete metallica degradabile, oppure realizzato con pellicola plastica porosa o altri materiali equivalenti.

Per gli alberi innestati devono essere specificati il tipo di portainnesto e l'altezza del punto d'innesto, che non dovrà presentare sintomi di disaffinità.

Per quanto riguarda il trasporto delle piante, l'Impresa dovrà prevedere tutte le precauzioni necessarie affinché queste arrivino sul luogo della sistemazione nelle migliori condizioni possibili, curando che il trasferimento venga effettuato con mezzi, protezioni e modalità di carico idonei, con particolare attenzione perché rami e corteccia non subiscano danni e le zolle non abbiano a frantumarsi o ad essicarsi a causa dei sobbalzi o per il peso del carico del materiale soprastante.

Una volta giunte a destinazione, tutte le piante dovranno essere trattate in modo che sia evitato loro ogni danno; il tempo intercorrente tra il prelievo in vivaio e la messa a dimora, definitiva (o la sistemazione in vivaio provvisorio) *dovrà essere il più breve possibile.*

In particolare l'Impresa curerà che le zolle e le radici delle piante che non possono essere immediatamente messe a dimora non subiscono ustioni e mantengano il tenore di umidità adeguato alla loro buona conservazione.

Messa a dimora delle piante

La messa a dimora degli alberi dovrà avvenire 5-10 cm più alta, in relazione alle quote finite, avendo cura che le piante non presentino radici allo scoperto oppure risultino, una volta assestatosi il terreno, interrare oltre il livello del colletto.

L'imballo della zolla costituito da materiale degradabile (es. paglia, canapa, juta, ecc.), dovrà essere tagliato al colletto e aperto sui fianchi senza rimuoverlo da sotto la zolla, togliendo soltanto le legature metalliche e il materiale di imballo in eccesso.

La zolla deve essere integra, sufficientemente umida, aderente alle radici; se si presenta troppo asciutta dovrà essere immersa temporaneamente in acqua con tutto l'imballo.

Per le piante a radice nuda parte dell'apparato radicale dovrà essere, ove occorra, spuntato alle estremità delle radici, privato di quelle rotte o danneggiate.

Le piante dovranno essere collocate rispettando il precedente orientamento della pianta in vivaio.

Prima del riempimento definitivo delle buche, gli alberi, gli arbusti e i cespugli di rilevanti dimensioni dovranno essere resi stabili per mezzo di pali di sostegno, ancoraggi e legature.

I tutori, in numero di 2 o 3 a seconda delle dimensioni e del contesto, dovranno essere di legno, diritti, scortecciati, appuntiti dalla parte della estremità di maggiore diametro, della lunghezza di 250-400 cm, con un diametro della testa di 8-10 cm, non impregnati.

Analoghe caratteristiche di imputrescibilità dovranno avere anche i picchetti di legno per l'eventuale bloccaggio a terra dei tutori.

Qualora si dovessero presentare problemi di natura particolare (mancanza di spazio, esigenze estetiche, ecc.) i pali di sostegno, su autorizzazione della direzione Lavori, potranno essere sostituiti con ancoraggi in corda di acciaio muniti di tendifilo, o ancora con ancoraggi a scomparsa sia in legno che in acciaio.

Le legature dovranno essere realizzate per mezzo di collari speciali o di adatto materiale elastico (es. cinture di gomma, nastri di plastica, ecc.) oppure, in subordine, con corda di canapa (mai filo di ferro o altro materiale inestensibile o corda di cocco). Per evitare danni alla corteccia, dovrà essere necessario interporre, fra tutore e tronco un cuscinetto antifrizione di adatto materiale.

La protezione del colletto da danni meccanici sarà effettuata mediante un anello di plastica corrugata.

La protezione del fusto dalle scottature sarà effettuata mediante una stuoia di cannuccia (*phragmites australis*) posata leggermente sul tronco dal piede fino alla legatura con sovrapposizione di un terzo; il fissaggio dovrà avvenire su due posizioni con legaccio di plastica estensibile, e dev'essere sostituito non appena stringe.

Dimensioni fossa e buca di impianto

Le dimensioni della **fossa di impianto** devono garantire 15 mc (dimensione 3x2), per favorire una buona espansione radicale e quindi un adeguato ancoraggio in presenza di forti venti. Il fondo della fossa di impianto dev'essere smosso per una profondità ulteriore di 10 cm.

La **buca di impianto** che ospita la zolla deve avere un rapporto di 1:1,5 tra dimensioni della zolla e dimensioni della buca.

A) In caso di tazze normali

Il sito dev'essere riempito con 70% miscela di ghiaia da 30-40 mm e con il 30% di terreno vegetale.

B) in caso di tazze su piazzali o parcheggi

Vengono effettuati due riempimenti. Uno per la fossa di impianto, ed uno per l'intorno della zolla. La **fossa di impianto** dev'essere riempita con il seguente miscuglio, che garantisce le condizioni di porosità ed aerazione evitando la percolazione:

40% suolo vegetale

30% lava, granulometria 16/32 mm

30% ghiaione 40 mm

La **buca di impianto** dev'essere riempita con il seguente miscuglio:

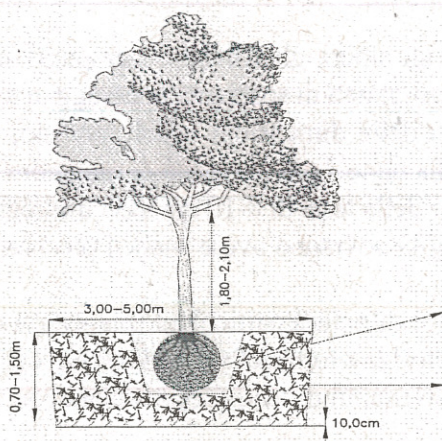
20-30 % suolo vegetale

50% terriccio misto a lapillo vulcanico

0-10% lava 2/16 mm

20% sabbia lavata 1/3 mm

Per suolo vegetale si intende terra di coltivo di medio impasto proveniente dallo strato colturale attivo di terreni agrari, priva di pietre, radici, organi di conservazione di infestanti ed altri materiali inadatti alla coltivazione.



Buca d'impianto
(1,00-1,50m³)

30% Suolo vegetale
50% Terriccio micorizzato
misto a lapillo vulcanico
20% Sabbia lavata

Fossa d'impianto
(12,0-15,0m³)

40% Suolo vegetale
30% Lava 16/32mm
30% Ghiaia 40mm

Soprattutto in alberi in parcheggi, essi devono essere protetti dagli urti con cordoli di altezza adeguata ed eventualmente anche con l'aggiunta di paletti di protezione da concordare con il Settore verde.

Anello di ventilazione ed irrigazione

All'intorno della zolla dev'essere effettuato lo scavo di un fosso di 20 x 30 cm, per una capacità di 30-50 l di acqua, da costipare con lava 16/32 mm.

Nel caso ci sia lo sprofondamento del fusto, bisogna evitare di effettuare riporti di terreno, che soffocano il colletto.

Ciascuna pianta dev'essere dotata di una conduttura anulare di tubi corrugati fessurati del diametro di 80-100 mm, all'interno della quale verrà posta un'ala gocciolante

comunicante con l'impianto irriguo; un'estremità del tubo dreno verrà fatta fuoriuscire dal suolo per permettere eventuali irrigazioni di soccorso.

Chiediamo di effettuare, contestualmente all'Impresa appaltatrice, visite ai vivai di provenienza allo scopo di scegliere le piante; ci riserviamo quindi la facoltà di scartare quelle non rispondenti alle caratteristiche qui indicate in quanto non conformi ai requisiti fisiologici e fitosanitari che garantiscono la buona riuscita dell'impianto, o che non ritenga comunque adatte alla sistemazione da realizzare.


L'Impresa dovrà farci pervenire in ogni, con almeno 48 ore di anticipo, comunicazione scritta della data in cui le piante verranno consegnate sul cantiere.

Qualora gli impianti non fossero realizzati secondo le nostre prescrizioni, ci riserviamo di non prenderli in carico per la successiva manutenzione.



COMUNE DI PADOVA
SETTORE PATRIMONIO PARTECIPAZIONI E LAVORO
via N. Tommaseo, 60

Ufficio Tecnico Patrimonio

Comune di Padova	
Protocollo generale: INTERNO	
0150419	16/06/2014
Classificazione: 2014 - 4 B	
	UOR Settore Patrimo
20140150419	nio. Partecipazion

SETTORE PIANIFICAZIONE URBANISTICA
- SEDE -

Oggetto : Adozione ed approvazione P.U.A. "Urbanizzazione via Chiesa Vecchia".
Invio parere.

In riferimento all'oggetto sopra indicato ed alla Vostra comunicazione del 07.05.2014 prot. n° 115607 con la presente si precisa che nell'ambito perequativo oggetto di proposta le aree di proprietà dell'Ente sono quelle individuate al C.T. sul fg 179 con:

1. parte della sede stradale di via Adriatica, acquisita al patrimonio comunale con il trasferimento da parte della Provincia di Padova, avvenuto nel 1922, della ex strada provinciale Padova-Monselice (nella tavola progettuale contrassegnata con il n. 11 piccola porzione verso nord);
2. parte dell'area stradale di via Chiesa Vecchia per la quale non sono stati reperiti presso questo Settore atti che ne attestino l'acquisizione al patrimonio comunale, ma che tuttavia è presente come strada, seppure con lievi variazioni di rappresentazione, nelle mappe catastali sin dal Catasto Austriaco del 1938 (nella tavola progettuale contrassegnata con il n. 11 esclusa la porzione verso nord di cui al punto precedente);
3. la particella 500 e porzione della particella 498 acquistate dal Comune di Padova con atto del 15.11.2006 rep. municipale n° 79173 (nella tavola progettuale contrassegnate rispettivamente con il n° 3 e 2);
4. la porzione della particella 502 acquistata dal Comune di Padova con atto del 22.03.2006 rep. municipale n° 79053 (nella tavola progettuale contrassegnata con il n° 5).


Prendendo atto che il progettista del P.U.A. propone di utilizzare ai fini edificatori la cubatura sviluppata dalle aree di proprietà comunale (circa mc 120) il settore scrivente si rende disponibile a cedere la stessa ad un valore di mercato di €/mc 160 con spese conseguenti a carico dell'acquirente (formalizzazione contratto di compravendita, eventuale frazionamento ecc.). Resta inteso che la trattativa di cui sopra sarà gestita dal settore scrivente al quale gli interessati dovranno presentare formale richiesta di acquisto della cubatura in questione.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, con l'occasione si porgono distinti saluti.

il Capo Settore
dott. Giampaolo Negrin



Architettura Ingegneria Urbanistica Sicurezza Cantieri

Comune di Padova	
Protocollo generale: ENTRATA	
0021347	26/01/2015
Classificazione: 2015 - 6.2	
	UOR: Settore Pianificazione Urbanistica
20150021347	

Al Settore
Pianificazione Urbanistica
del Comune di Padova

Al settore
Patrimonio Partecipazioni e Lavoro
del Comune di Padova

Le ditte proprietarie ricadenti all'interno dell'ambito di perequazione denominato "Urbanizzazione Via Chiesavecchia", in merito alla comunicazione del Settore Patrimonio in data 16.06.2014 prot.150419, con la quale si comunicava la disponibilità a cedere della cubatura comunale ricadente all'interno dell'ambito PUA "Urbanizzazione Via Chiesavecchia", considerato il prezzo richiesto, l'entità esigua della cubatura da acquisire nonché le spese fisse comunque da sostenere per l'acquisizione delle stesse, comunicano di non essere interessate all'acquisizione.

Si precisa che il calcolo degli standard minimi del piano, quali verde e parcheggi sono comunque calcolati ricomprendendo anche le suddette aree anche se la potenzialità edificatoria delle stesse non viene sfruttata dai lotti in progetto.

Padova, 12.01.2015

Lazzaretto Daniela

Lazzaretto Livio

Lazzaretto Luciano

Lazzaretto Roberto

Lazzaretto Marco

Lazzaretto Alessia

Cavrraro Regina

G.S.P. s.r.l.

Sartore Elda

Architettura Ingegneria Urbanistica Costruzioni

G.S.P. s.r.l. - via Collodi n° 2 - 35125 Padova (PD)

Uffici: via Roma 130/b 35020 Albignasego - Padova (PD) - Tel e fax 049/8625710

Arch. Garengo Sandro iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Padova al n. 1499

Cod. Fisc. - Part. IVA 03597230287